

## Campionati Italiani a Squadre Miste Allievi Salsomaggiore 26-28 ottobre 2007

### Un po' di luce...

di Giuliano De Angelis

Ovviamente non mi riferisco al sole, che non s'è fatto vivo nelle quattro giornate in cui s'è disputata la 13<sup>a</sup> edizione dei Campionati Misti Allievi. La pioggia, quella sì, ha fatto da sfondo alle gare; una di quelle piogge per cui Salsomaggiore è famigerata ha imperversato da giovedì a sabato. Buon per chi dovevano rientrare a casa che al momento della partenza, nel primo pomeriggio di domenica, ha concesso una tregua...

Dunque, la luce di cui al titolo è metaforica, allude al leggero incremento di partecipazione che si è avuto quest'anno. Non dico l'irrisoria coppia in più della gara di giovedì, bensì il notevole incremento di dieci squadre della gara omonima. Il che ci ha riportato, non dico ai numeri di quello che pur è un recente passato (76 furono le formazioni al via nel 2002), ma almeno ad eguagliare a quota 54 l'edizione dell'anno successivo, il 2003. In effetti il calo era stato sensibile giusto lo scorso anno, quando la data di disputa dei campionati era stata spostata dal week end dei Morti – riservato ai big – all'anonima settimana successiva. Quest'anno siamo venuti la settimana prima, ma che le cose siano andate meglio potrebbe essere casuale...

Sul bollettino n.2 ho avuto già modo di fare un po' di conti circa le provenienze: nulla di nuovo. I soliti noti hanno affollato le sale del Palazzo dei Congressi, aperto in edizione ridotta: non abbiamo avuto a disposizione neppure l'emiciclo dell'Auditorium Europa per la premiazione; ci siamo arrangiati alle Cariatidi...

Stavo dicendo delle provenienze: dunque, emiliani e toscani a bizzeffe; seguiti dai laziali e dai liguri. Continua a notarsi la scarsa presenza del Sud (non dico delle Isole che ogni volta hanno i loro generosi partecipanti). Non c'è da meravigliarsi poi se le medaglie prendono la via Emilia o la via Aurelia. Anzi, volete un po' di numeri? Sapete quanti titoli sono stati vinti a tutt'oggi dal quintetto di regioni costituito da Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio? L'85% delle coppie e il 90% delle squadre. Insomma, se non fosse stato per l'episodico exploit vuoi un anno delle Marche o della Sardegna, un altro dell'Abruzzo o della Calabria, le "cinque sorelle" non avrebbero lasciato nulla alle scuole della periferia bridgistica italiana. Ma Torino e Napoli, per esempio, non hanno tradizione e numeri per figurare in questa graduatoria?

Così anche quest'anno sul gradino più alto del podio abbiamo visto salire romani, savonesi, bolognesi, grossetani e lucchesi. Senza la vittoria di due giovani sardi (la prima volta di Oristano!) che si sono aggiudicati la gara a coppie riservata agli esordienti, per gli altri non ci sarebbero state neppure le classiche briciole.

Speriamo che la formula del Societario Allievi – la cui finale si disputerà a Riccione a metà dicembre – convinca alla partecipazione quelle scuole che sembrano temere le famigerate piogge di Salsomaggiore...

*Nel darvi l'arrivederci a Riccione, lascio la parola a Sabina Kulenovic che ha seguito per voi il dipanarsi del match che ha assegnato il titolo più prestigioso, quello del terzo anno. Le cronache relative al primo e secondo anno sono già state pubblicate la settimana passata; tutte le classifiche e le foto dei vincitori le trovate su questo stesso sito, alla voce "Campionati".*

## La finale del terzo anno

di Sabina Kulenovic

Un po' per caso e molto per piacere personale mi sono ritrovata a seguire la finale del campionato allievi a squadre miste. Delle tre finali ho scelto di osservare quella del terzo anno disputata tra la squadra ETRURIA/LUCCA Chelini e quella di BRESCIA Vianelli.

Era una finale giovane e spumeggiante ed i ragazzi di entrambe le squadre cercavano di dominare le loro emozioni per dare il meglio in queste ultime 24 mani: l'incontro era diviso in tre turni da otto mani ciascuno.

Il primo turno è stato segnato da due ottimi stop, uno per ciascuna squadra e dalla seguente smazzata (n. 4, dich. Ovest, tutti in zona) che avrebbe potuto spostare un bel po' di match points, ma che alla fine si è rivelata pari:

	10 6 3	
	A 7 6 5 3	
	2	
	A 7 4 2	
F 9 5		A D 8 2
10 9 2		8
R 5		D 10 9 8 7 4 3
D F 8 5 3		10
	R 7 4	
	R D F 4	
	A F 6	
	R 9 6	

In sala aperta la dichiarazione va così:

<i>OVEST</i>	<i>NORD</i>	<i>EST</i>	<i>SUD</i>
<i>Vianelli</i>	<i>Chelini</i>	<i>Rossini</i>	<i>Benedetti</i>
Passo	Passo	Passo	1 SA
Passo	2 Q	3 Q	3 C
4 Q	4 C	5 Q	Passo
Passo	5 C	fine	

Il coraggioso ingresso di Est in dichiarazione rende più ardua la decisione di Nord che con due Assi ed un singolo crede di poter realizzare 11 prese. Forse il Contro della sua compagna su 5 Quadri, possedendo AFx in atout, gli avrebbe fatto dichiarare un Passo più sereno. Il down è inevitabile, la difesa incassa due picche e una fiori.

In chiusa invece le quadri non escono mai e la linea NS è impiegata in un contratto che sembra imbattibile: 4 Cuori. Come spesso accade, però, la tensione e l'emozione giocano brutti scherzi e Sud manca il banalissimo expasse a picche...o meglio cerca di rimandarlo fino a renderlo poi impossibile. A poche carte dalla fine può ancora salvarsi giocando la cartina di fiori e scartando una delle tre picche in mano, costringendo l'avversario a muoverle lui le picche e ad affrancarle il Re. Sud invece taglia la fiori con l'ultima atout e nell'ormai inesorabile fuorigioco paga le quadri buone di Est: 4 Cuori -1 che fa riprendere respiro alla squadra Etruria che conduce 8 a 5.

Nel secondo turno arriva una smazzata che sposta 1120 imp! Si tratta del board 10 (dich. Ovest, tutti in zona) che in sala aperta vede la linea EO impegnata in un 4 Picche che non promette niente di buono...

9 8 7  
 A F 4  
 D 5  
 10 9 7 4 2  
 D R F 5 4 3 2  
 R 10 7 6 9 5  
 A R 8 7 3 F 9 2  
 F 8 6 A D  
 A 10 6  
 D 8 3 2  
 10 6 4  
 R 5 3

Sud attacca di piccola cuori sulla quale Est chiama il Re per l'Asso di Ovest, che rimette cuori per la Dama della compagna. Ancora cuori per il taglio di Est su cui cade il Fante e così il 10 del morto d'improvviso diventa sempre più grande. Ora Est gioca picche per la Dama che viene rilevata dal Sud che per distrazione fa l'unico ritorno che fa fare la mano: fiori verso Asso-Dama del dichiarante. Ora vista la distribuzione delle atout (3-3) ed il Dieci di cuori franco su cui scartare la quadri perdente la squadra Brescia porta in cassa questo - all'inizio non così promettente - 4 Picche.

In sala chiusa approdano a 3NT e pagano 500 (cinque down!). E dire che a carte viste, il contratto, giocato da Est, si può fare... Un doppio score che vale 15 imps per la squadra di Brescia che chiude il turno con un vantaggio di 8 imps.

Nelle ultimo set di smazzate arriva la mano più interessante (board n.18, dich. Est, NS in zona) che fa soffrire entrambe le squadre, sia in dichiarazione che in gioco e controgioco.

A F 6 4  
 A D 10 7 4  
 A F 3  
 8  
 R D 9 7 5 2 10 3  
 R 9 F 3 2  
 10 7 5 R D 8 6  
 R 5 9 6 4 3  
 8  
 8 6 5  
 9 4 2  
 A D F 10 7 2

In sala aperta la dichiarazione mi lascia un po' perplessa:

<i>OVEST</i>	<i>NORD</i>	<i>EST</i>	<i>SUD</i>
<i>Vianelli</i>	<i>Chelini</i>	<i>Rossini</i>	<i>Benedetti</i>
---	---	Passo	Passo
I P	Passo	I SA	Passo
2 P	Contro	Fine	

Cercavo di immaginare cosa sarebbe stato giusto dichiarare con le carte di Nord che in questo caso sceglie di nascondere la quinta di cuori e di punire gli avversari già a livello di due. Il risultato del board premia la scelta del Nord, in quanto in sala chiusa la licita arriva a livello 5 Cuori e la

linea Nord-Sud cade di tre prese. Inutile dire che sarebbe stato più proficuo e sicuro contrare gli avversari a livello di 4 Picche...

A parte il risultato ai due tavoli la smazzata sembra molto interessante, perchè a carte viste il contratto di 4C è imbattibile. Bisogna fare l'expasse di taglio al Re di fiori dell'apertore e tagliando le picche il contratto sembra imbattibile, qualsiasi scelta prendano i controgiocanti (se tagliare o meno le fiori o se tagliare di Fante di cuori la picche al terzo giro). Si pagano due quadri ed una cuori; con attacco atout invece si affrancano proprio le fiori. In ogni caso il doppio score vale 9 imps, quanto basta perché la squadra Etruria torni in testa, seppur di misura.

Ma non è finita: due mani dopo, al board 20 (dich. Ovest, tutti in zona):

	A F 8	
	A 5 4 3	
	8 7 2	
	D F 3	
5 3		D 10 9 4
R D F 9 7		10 8 2
F 10 9		A
R 9 8		A 10 7 4 2
	R 7 6 2	
	6	
	R D 6 5 4 3	
	6 5	

In chiusa non succede niente di speciale (un parziale a picche un down); il fattaccio avviene in aperta dove il duo Chelini-Benedetti continuano a spingere sull'acceleratore nel tentativo di recuperare lo svantaggio. Hanno applicato il rosso al 3 Cuori di Vianelli: sta di fatto che il contratto si fa! L'attacco è ovviamente quadri; è sufficiente che il giocatore muova subito atout. Nord non ha alternative vincenti: se sta basso, Ovest taglia una quadri, rientra a fiori e taglia un'altra quadri. Adesso non può perdere più di due picche, una fiori e un atout.

Se prende e ribatte nel seme per impedire i tagli a quadri, il giocatore, prima di battete atout, mentre ancora al morto c'è il Dieci a guardia delle quadri, gioca piccola fiori tra le due mani, esibendosi in un elegante colpo in bianco. Contratto mantenuto!

Invece il giocatore non trova la soluzione e cade di una levée; anzi, tutti e quattro al tavolo, al termine della mano, sono convinti che "non c'era nulla da fare"...

Se il contratto fosse stato mantenuto, invece che perdere 7 imps, Brescia ne avrebbe guadagnati 12 e avrebbe vinto l'incontro 39 a 33. E conquistato il titolo!

*Titolo che va invece ai toscani di ETRURIA/LUCCA, formazione di lunga esperienza, costituita da giocatori che hanno scritto molti episodi della storia dei campionati allievi degli ultimi tre anni. Ma questa volta, almeno in occasione della finale, Patrizio Chelini, Sandra Benedetti, Gianfranco Senesi e Simona Matteoli hanno perso qualche colpo. Buon per loro che i loro avversari non abbiano saputo approfittarne. Onore in ogni caso a Simone Vianelli, Francesca Rossini, Fabio Piccioni e Olivia Olivieri a cui è mancato l'acuto finale per coronare una prestazione che probabilmente è andata al di là delle loro speranze. Così Sandra e Patrizio riescono nell'impresa - che è stata di pochi - di chiudere la manifestazione con due medaglie d'oro al collo. Dal prossimo anno potranno misurarsi con i "big" e cogliere - ci scommetto - ulteriori soddisfazioni.*

